



Rassegna Stampa 13 giugno 2023

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

GINO LISA

Due incontri a Foggia e Lucera sulle potenzialità future dello scalo foggiano per territorio e imprese



Vettore Lumiwings sulla pista di Foggia

Il Salone del Circolo Unione in piazza Duomo a Lucera, si terrà domani, mercoledì 14 maggio alle ore 19:30, il dibattito organizzato dall'associazione Mondo Gino Lisa sull'importanza dell'aeroporto di Foggia per la Capitanata, non solo come luogo di partenza e di arrivo ma anche come opportunità di crescita e sviluppo del territorio. Parteciperanno all'evento dal titolo "Un decollo verso il futuro" il presidente di Mondo Gino Lisa **Sergio Venturino**, l'Ingegnere Logistico **Antonio De Troia**, il pilota professionista **Luca Vinelli**, rappresentanti della compagnia aerea Lumiwings, imprenditori del nostro territorio e autorità. Con l'occasione sarà possibile sottoscrivere la tessera gratuita dell'associazione Mondo Gino Lisa, la community che supporta lo sviluppo e la crescita dell'Aeroporto di Foggia e di tutto il circondario.

Oggi invece, a Palazzo Dogana, è programmato il primo meeting interclub rotariano "Foggia nodo delle comunicazioni". Dalle ore 17, nella Sala della Ruota, interverranno il Presidente della Provincia **Nobiletti** e il Commissario straordinario del Comune di Foggia **Giangrande** per i saluti, l'ing. **Vasile**, presidente di Aeroporti di Puglia che tratterà il tema delle potenzialità di sviluppo, ancora **Venturino**, presidente Mondo Gino Lisa, il presidente dell'Associazione Capitanata Neo Aps **Cataneo**, **Zanasi**, presidente Confindustria Foggia, gli avvocati **Miranda** e **Treggiari**. Modera il giornalista **Santigliano** e introduce il dottor **Mammana**, pres. Rotary Club Foggia.

A MATTINATA

Lavori al porto turistico indagini geognostiche per il cantiere pronti 20 milioni del Cis

● **MATTINATA.** Da qualche giorno sono iniziati lavori di rilievi ed indagini geognostiche e geotecniche nell'area del porto di Mattinata. Si tratta dei primissimi interventi previsti per il progetto del nuovo porto, inserito nel Contratto istituzionale di Sviluppo dell'area Foggia. Il consiglio comunale di Mattinata due mesi fa ha inserito questi lavori di manutenzione e potenziamento del porto per 20 milioni di euro nel piano triennale delle opere pubbliche, con responsabile del procedimento l'ing. Giuseppe Tomaiuolo, responsabile dell'ufficio tecnico comunale.

Soggetto attuatore e stazione appaltante, così come per tutti gli interventi previsti dal Cis Area Foggia è la società pubblica Invitalia, di proprietà del Ministero dell'Economia. L'idea di potenziare l'infrastruttura portuale nell'ottica di migliorare l'offerta turistico-ricettiva del territorio e costruire una rete delle infrastrutture portuali che interessano il Gargano risale a una ventina di anni fa quando il Comune garganico affidò alla società pubblica controllata dal ministero del Tesoro chiamata «Italia Navigando» l'incarico per uno studio di fattibilità per la realizzazione dell'infrastruttura. Notevole per l'accoglimento della proposta del Comune di Mattinata fu l'impegno del Governo Prodi di cui Fabio Gobbo, molto legato al centro garganico, era sottosegretario alla presidenza del consiglio e delegato al Comitato interministeriale per la programmazione economica.

Il porto mattinatese è situato nei pressi di Punta Agnoli, a circa 2 Km. dal centro abitato ed è attualmente costituito da un largo molo foraneo a gomito, integralmente banchinato all'interno, e da alcuni pontili galleggianti che si dipartono dalla banchina di riva lunga circa 80 metri. Il fondale è sabbioso e, in banchina, va dai 2 ai 5 metri di profondità. Con il progetto di ampliamento del porto turistico si vuole garantire condizioni di navigabilità e sicurezza idraulica permanenti e l'incremento del numero dei posti barca, attualmente largamente insufficiente, che consentirà di usufruire di notevoli vantaggi derivanti da una importante infrastruttura portuale turistica. L'ampliamento del porto turistico consentirebbe di ottenere: collegamenti di itinerari internazionali con le coste Dalmate; collegamento di itinerari brevi per la diportistica di corto raggio. Il processo di sviluppo virtuoso che si immagina, dovrà coniugare l'offerta naturalistica e culturale, di cui il territorio è espressione, quale elemento di integrazione tra turismo balneare, turismo nautico e tutte le altre forme di turismo, con uno sviluppo sostenibile del territorio.

I lavori preliminari di questi giorni e consistenti anche nella bonifica bellica sistematica subacquea vengono fatti dall'unità trivellatrice - pontone «Maratea» nonché dall'unità di supporto «Ariete». Lo scorso 21 aprile c'è stato il nulla osta ai sondaggi geognostici e geotecniche da parte della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Foggia e da parte sua la Capitaneria di Porto ha emanato apposita ordinanza che in relazione ai lavori regolamenta la navigazione nelle aree adiacenti allo specchio acqueo interessato.



IL PROGETTO Il porto

I lavori preliminari di questi giorni e consistenti anche nella bonifica bellica sistematica subacquea vengono fatti dall'unità trivellatrice - pontone «Maratea» nonché dall'unità di supporto «Ariete». Lo scorso 21 aprile c'è stato il nulla osta ai sondaggi geognostici e geotecniche da parte della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Foggia e da parte sua la Capitaneria di Porto ha emanato apposita ordinanza che in relazione ai lavori regolamenta la navigazione nelle aree adiacenti allo specchio acqueo interessato.

Francesco Bisceglia

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

L'IMPRENDITORE**Bonomi: lascia
nella storia
un segno profondo**

Nicoletta Picchio — a pag. 8

Bonomi: Silvio un imprenditore che lascia il segno nella storia

Le imprese. Il presidente di Confindustria: interpretò la voglia di cambiamento del Paese. Marcegaglia: ha avuto grandissima genialità. Montezemolo: mi chiese due volte di fare il ministro



LE BANCHE
Messina (Intesa): una persona che ha contribuito alla storia politica dell'Italia degli ultimi anni



FARMINDUSTRIA
Sensibile alle ragioni dell'impresa e del lavoro, con attenzione al valore manifatturiero e al ruolo dei farmaci per la salute

Nicoletta Picchio

Capacità di visione, di innovazione, esempio di tenacia. Sono i tratti distintivi di Silvio Berlusconi che vengono sottolineati nei messaggi di cordoglio del mondo imprenditoriale. «Silvio Berlusconi è stato un imprenditore che lascia nella storia italiana un segno profondo e duraturo. La tenacia visionaria con cui riuscì ad affermare il proprio gruppo televisivo e multimediale lo ha reso meritoriamente un protagonista della vita italiana. Ha fatto dell'innovazione il proprio tratto distintivo dando voce a profondi cambiamenti del costume e delle passioni degli italiani», è il commento che ha espresso il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, a nome dell'associazione.

Non manca un riferimento alla politica: «con il suo impegno nel 1994 scompaginò gli equilibri precedenti, interpretando la voglia di cambiamento del paese. Confindustria esprime il cordoglio più profondo ai suoi familiari, a tutti coloro che operano nelle imprese di famiglia e alla vasta comunità di italiani per cui ha continuato ad essere un punto di riferimento. Con la sua capacità di leadership, il suo carisma e il suo entusiasmo – ha aggiunto Bonomi – lascia un'eredità che continuerà a segnare anche il futuro del paese».

Un'analisi su cui si è soffermato anche in un'intervista a Zapping, raccontando di una lunga telefonata con Berlusconi mercoledì scorso: «Una riflessione puntuale sui temi economici, geopolitici, sulle elezioni europee, il suo è stato un pensiero molto lucido e approfondito». Berlusconi «ha dimo-

strato più volte – ha sottolineato Bonomi – di essere un imprenditore con grande visione, che ha portato un'immagine nuova dell'industria italiana nella società civile. Quello che ha fatto dà la dimensione della capacità di sognare un futuro diverso e di realizzarlo con tanta forza di volontà». Il rapporto con Confindustria? «Ha avuto vicende alterne, posso parlare della mia esperienza, ero presidente di Assolombarda quando iniziò la campagna elettorale dell'ultima legislatura, lo invitai in Assolombarda. Un rapporto rimasto anche quando sono diventato presidente di Confindustria».

Sugli stessi toni le riflessioni di Farmindustria, che ha sottolineato il ruolo di Berlusconi come «protagonista vitale della dimensione pubblica, attento alle ragioni dell'impresa e del lavoro, con attenzione al valore manifatturiero e al ruolo fondamentale dei farmaci per la salute». «Con Silvio Berlusconi scompare un uomo straordinario. Intelligenza, energia e coraggio hanno caratterizzato la sua vita e alimentato il suo spirito imprenditoriale. Lascia un segno indelebile, sono vicino con grande affetto ai suoi figli, ai suoi familiari, agli amici di una vita», è il ricordo del vice presidente esecutivo e ad di Pirelli, Marco Tronchetti Provera.

Per Emma e Antonio Marcegaglia, rispettivamente vice presidente e presidente del gruppo siderurgico, si tratta di un «imprenditore di grandissima intuizione e genialità è stato un leader di visione e intelligenza acute. Doti che ha messo a disposizione delle istituzioni, incidendo in maniera profonda nella vita economica e politica dell'Italia e dell'Europa». Per Luca Cordero di

Montezemolo «un fuoriclasse. Ho avuto l'onore di farmi chiedere due volte di fare il ministro».

Tra i banchieri, Carlo Messina, ceo di Intesa Sanpaolo: «Un grande amico di Intesa Sanpaolo, indubbiamente è stata una persona che ha contribuito alla storia politica dell'Italia degli ultimi anni». Anche dalla famiglia Bolloré e dal Gruppo Vivendi è arrivato un messaggio di cordoglio: «ci addolora profondamente la perdita di uno straordinario imprenditore e uomo visionario. Il suo contributo al mondo dei media e il suo spirito imprenditoriale hanno lasciato un segno indelebile».

Anche Confindustria Sicilia ha sottolineato che Berlusconi «è stato uno dei massimi esponenti della politica italiana negli ultimi 30 anni, un leader indiscusso». Dall'industria radiotelevisiva non poteva mancare un commiato: «È morto un protagonista assoluto delle sfide epocali della radiotelevisione», ha detto Franco Sidi presidente di Confindustria Radiotelevisioni. Per Francesco Somma, presidente di Confindustria Basilicata, Berlusconi «ha cambiato i paradigmi del fare impresa in Italia, ha dimostrato concretamente come il lavoro e l'impegno producono benessere diffuso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

23/03/2002

SCIOPERO PER L'ARTICOLO 18

Durante il governo Berlusconi, il 23 marzo 2002 la mobilitazione (tre milioni di persone secondo i sindacati) contro l'abolizione dell'articolo 18

I rapporti con il mondo delle imprese e le intese con le parti sociali



NEL 2006

Il blitz all'assemblea degli imprenditori a Vicenza

Il 18 marzo 2006 blitz di Berlusconi premier in Confindustria. Attacca la sinistra, Prodi (intervento il giorno prima) e i vertici degli industriali, che ribatteranno: «Respingiamo le forzature e il tentativo di delegittimazione».



RELAZIONI INDUSTRIALI

Il Patto per l'Italia con Cisl e Uil, senza la Cgil

A luglio del 2002 il Governo Berlusconi firma con il presidente di Confindustria D'Amato, e i leader di Cisl e Uil, Pezzotta e Angeletti il Patto per l'Italia: sospeso l'articolo 18 alle aziende che con assunzioni stabili superano i 15 dipendenti.

Il ricordo



LEADER DI VISIONE

Imprenditore di grandissima intuizione e genialità, è stato un leader di visione e intelligenza acute



Emma Marcegaglia.
Imprenditrice



LO SPIRITO IMPRENDITORIALE

Intelligenza, energia e coraggio hanno caratterizzato la sua vita e alimentato il suo spirito imprenditoriale



Marco Tronchetti.
Vicepresidente esecutivo e ad di Pirelli



UN PROTAGONISTA

Lo ricordiamo protagonista vitale della dimensione pubblica e attento alle ragioni dell'impresa e del lavoro



Marcello Cattani.
Presidente di Farmindustria



FUORICLASSE INDISCUSSO

Ci sono i campioni, i bravissimi e i fuoriclasse. Lui era un fuoriclasse, su questo non c'è nemmeno un dubbio



Luca Cordero di Montezemolo.
Presidente di Manifatture Sigaro Toscano



«Berlusconi lascia un segno profondo».

Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi ha commentato ieri la scomparsa del leader di Forza Italia Silvio Berlusconi

Zes, nel Sud già 45 autorizzazioni «Modello vincente e da allargare»

Sviluppo

Grassi (Confindustria):
«Meccanismo vantaggioso
per imprese e territori»

**Restano criticità legate
al finanziamento annuale
del credito d'imposta**

Domenico Palmiotti

Le Zes, le Zone economiche speciali, cominciano a funzionare. Stanno recuperando i ritardi – considerato che l'istituzione risale all'estate del 2017 – e sinora hanno visto lo sblocco, con le autorizzazioni, di 45 progetti mentre altri 70 sono in istruttoria.

Il dato è emerso ieri a Taranto, nel convegno dedicato ai temi delle Zes, dell'economia del mare e della nautica da diporto, promosso da Confindustria nazionale e Taranto. Per Vito Grassi, vice presidente di Confindustria e presidente del Consiglio delle rappresentanze regionali e per le politiche di coesione territoriale, «il meccanismo ha dimostrato di funzionare efficacemente per il tessuto produttivo e a vantaggio dei territori coinvolti. Oggi la normativa già prevede che tali processi, laddove si dimostrassero efficaci, possono essere replicati anche in aree al di fuori del perimetro delle Zes, rappresentando così un modello di sperimentazione concreta in scala reale».

Tuttavia, avverte Grassi, «una delle criticità emerse attiene alle modalità di finanziamento del credito d'imposta Zes, che avviene ogni anno per mezzo della legge di bilancio. Riteniamo necessario finanziare questo strumento fiscale su un orizzonte pluriennale». In sostanza, vanno evitati «interventi all'ultimo minuto che creano incertezze negli operatori

economici». Altra cosa, dice Grassi, è che «sarebbe interessante poter disporre di una ricognizione di tutti gli incentivi a matrice regionale a supporto delle Zes. Tutto questo sarà però difficile in assenza di un chiaro e univoco indirizzo politico, in particolare da parte delle istituzioni centrali». Infine, sollecita Grassi, «siamo in attesa da mesi del nuovo decreto attuativo, Dpcm, che regola al tempo stesso Zes e Zls, Zone logistiche semplificate». Era atteso per aprile.

Ma le Zes sono anche un asse portante dell'economia del mare. Sulla quale «è necessario avere una visione ampia, fondata su tutte le opportunità industriali, terziarie, turistiche, ambientali offerte dall'utilizzo e dalla valorizzazione della "risorsa mare", andando oltre l'approccio prevalente che inquadra tale settore nel concetto di Italia come "piattaforma logistica" nel Mediterraneo», sottolinea Pasquale Lorusso, vice presidente di Confindustria per l'economia del mare. «Nel "Progetto Mare" di Confindustria sostiene Lorusso – abbiamo individuato quattro macrosettori sui quali orientare gli interventi: riforme e governance, infrastrutture e intermodalità, politiche industriali, coesione territoriale». Occorre ora «dare attuazione alle priorità strategiche delineate nel "Progetto Mare", definendo insieme le azioni da intraprendere in una logica collaborativa e di sviluppo del nostro Paese», sollecita Lorusso.

Sul versante produttivo e manifatturiero, invece, Saverio Cecchi, presidente di Confindustria Nautica, evidenzia che la nautica da diporto è stata fra i primi settori a far ripartire l'economia in Italia dopo il Covid. «Nel 2021 – sostiene – è cresciuta la produzione del 31 per cento, arrivando a 6,2 miliardi, che era il picco massimo del 2008, prima della crisi economica. Oggi il nostro ufficio studi ci dice, e sono dati ancora ufficiali, che

cresceremo anche nel 2022 dal 15 al 20 per cento, superando i 7 miliardi di fatturato con 3,5 miliardi di export».

Nella filiera, invece, ci sono «13 miliardi» di fatturato «con 190 mila addetti». «Siamo leader indiscussi da decenni nella costruzione dei super yacht da 24 metri in su. Nel 2022 – dice Cecchi riferendosi al mercato globale – ci sono ordini per 1.200 imbarcazioni e 593 sono in portafoglio a cantieri italiani. Oggi di quei 593 ordini dei cantieri, il 75 per cento è costruito tra Livorno e Spezia in 70 chilometri di costa. È centenaria la tradizione delle maestranze liguri e toscane, però ci saranno delle opportunità anche per Taranto e per la Puglia».

Concorda Salvatore Toma, presidente di Confindustria Taranto: «Il mare rappresenta un moltiplicatore di opportunità e di crescita. Taranto raccoglie in sé le leve per attivare questo strumento perché attraverso la Zes Jonica interregionale Puglia-Basilicata diventa attrattore di investimenti». E riferendosi a Ferretti e a Cantieri di Puglia, Toma rileva che a Taranto «ci sono investimenti che arrivano dalla cantieristica nautica che nel giro di 3-5 anni saranno in grado di produrre sul territorio 1.500-2 mila posti di lavoro fra diretti e indotto». Ma la nautica ha bisogno anche di formazione professionale e di risorse umane qualificate, avverte Pasquale Di Napoli, presidente della metalmeccanica di Confindustria Taranto. E annuncia che «il gruppo Ferretti ha appena concluso la Scuola dei Mestieri. Servirà ad insegnare le professioni di carpentiere e saldatore, quello che manca a noi, orientando la fase di scelta dei ragazzi dalle medie alle superiori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lorusso (Confindustria):
Zes asse portante
dell'economia del mare
sulla quale «è necessario
avere una visione ampia»

L'OPPORTUNITÀ

05386 05386

Zone economiche speciali

Le Zes hanno visto lo sblocco, con le autorizzazioni, di 45 progetti e altri 70 sono in istruttoria. Il dato è emerso ieri a Taranto, nel convegno sui temi delle Zes, dell'economia del mare e della nautica da diporto, promosso da Confindustria nazionale e Taranto. Per Salvatore Toma, presidente di Confindustria Taranto «il mare rappresenta un moltiplicatore di opportunità e di crescita. Taranto raccoglie in sé le leve per attivare questo strumento perché attraverso la Zes Jonica interregionale Puglia-Basilicata diventa attrattore di investimenti»

ADOBE STOCK



Economia del mare. Il porto di Taranto

Bonomi: «Serve un grande Piano d'investimenti per Transizione 5.0»

Per competere con Usa e Cina, noi e l'Europa dobbiamo stanziare fondi importanti per stimolare le imprese

Confindustria

«Sul Pnrr va fatta una grande operazione verità: subito i progetti per la crescita»

Nicoletta Picchio

«L'industria è un asset strategico. Se non comprendiamo questo rischio, non ci farci veramente male. Dobbiamo mettere in campo un grande piano di investimenti per la Transizione 5.0 se vogliamo restare competitivi nei confronti dei due grandi poli, Usa e Cina, che hanno lanciato una sfida globale. Noi e l'Europa dobbiamo stanziare fondi importanti per stimolare le imprese». Carlo Bonomi continua ad incalzare sulla necessità di una politica industriale che spinga le aziende ad investire. «Se non si percorre questa strada, questi sono i risultati», ha detto il presidente di Confindustria riferendosi agli ultimi dati sulla produzione industriale che, come dato tendenziale, è in calo da quattro mesi «un dato molto negativo». Occorre finanziare le transizioni, che sono ineludibili, ma hanno bisogno di risorse importanti. Insieme ad un intervento sul cuneo fiscale per sostenere la domanda, mettendo più soldi in tasca agli italiani: 16 miliardi di taglio strutturale del cuneo fiscale, che si tradurrebbero in 1.200 euro all'anno in busta paga. Temi su cui è tornato ieri, nelle interviste nella trasmissione televisiva Agorà e radiofonica Zapping.

Ieri erano a Roma i tecnici della Ue per verificare l'attuazione del Pnrr: «occorre un'operazione verità. Stiamo indebitando le prossime generazioni, non ha senso indebitare i nostri figli per progetti che non contribuiscono alla crescita, senza pensare all'obiettivo finale che sono le riforme, di cui non si parla, e creare pil potenziale», ha detto Bonomi. Secondo il presidente di Confindustria le ri-

sorse che non si riescono a spendere dovrebbero essere destinate alle imprese per le transizioni: le aziende sarebbero in grado di attivare investimenti in breve tempo e in modo efficace, con effetti sul pil. Recuperando competitività, fondamentale per vincere sui mercati. In questa strategia di rafforzare la presenza internazionale la prossima settimana, il 21 giugno, Confindustria aprirà una sede a Washington, una grande «operazione paese di diplomazia economica», l'ha definita Bonomi, con un ambasciatore illustre, Leonardo da Vinci, simbolo del genio italiano: Confindustria porterà a Washington 12 tavole del Codice Atlantico. La mostra, dal titolo «Imagining The Future. Leonardo da Vinci, In The Mind Of An Italian Genius», sarà inaugurata il 20 giugno alla Martin Luther King Jr Memorial Library e durerà fino al 20 agosto. «Per rappresentare gli interessi delle imprese dobbiamo guardare ad una dimensione mondiale. Non solo in Italia o solo in Europa, dove come Confindustria abbiamo a Bruxelles una sede dal 1958. Oggi stiamo aprendo sedi all'estero in aree geografiche strategiche, l'abbiamo fatto a Kiev e Singapore. Ora Washington, perché gli Stati Uniti sono uno dei mercati più importanti per noi.

Un'iniziativa di diplomazia economica: è la capacità delle imprese italiane di rappresentare non interessi corporativi ma di tutto il paese. Con la cultura che diventa un ponte. Ripeto: sostenere l'industria è sostenere un asset strategico. La pandemia dovrebbe avercelo insegnato. Se vogliamo agganciare le transizioni, energetica, ambientale, digitale, l'industria è la soluzione: è l'industria che permette di fare ricerca, sviluppo, trovare nuove tecnologie». Quanto alla politica della Bce, la preoccupazione di Bonomi è che i rialzi possano portare alla recessione e non ci sta a sentire parlare dei cosiddetti extra profitti dell'industria: tra il 2019 e il 2022 il mol del manifatturiero italiano, ha spiegato, è sceso del -5%, mentre i salari sono saliti del +5 per cento.

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

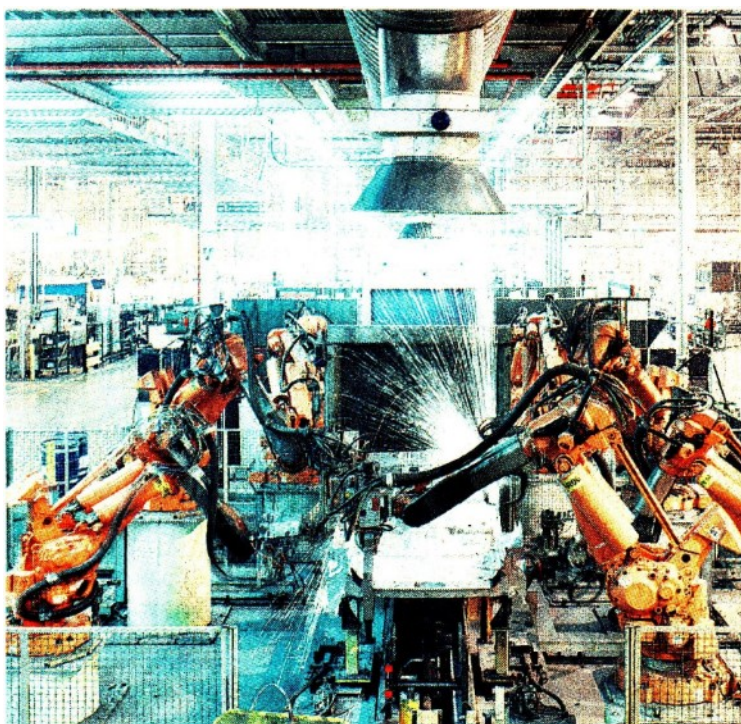
IL DIGITALE GREEN

Il nuovo paradigma

Per "Industria 5.0" si tende ormai a definire un paradigma di sviluppo industriale e le relative politiche di sostegno, orientate a un processo di innovazione tecnologica e di digitalizzazione accompagnato da obiettivi di transizione energetica e ecologica. Per semplificare, una digitalizzazione "green" con target di efficienza energetica.

Gli incentivi

Nell'ambito della rivisitazione del Pnrr, con integrazione del capitolo energetico REPowerEU, si discute di un aggiornamento dei crediti di imposta che oggi sono concessi alle imprese nel piano Transizione 4.0. Il ministero delle Imprese e del made in Italy punta a ripristinarli al 40% ma legandoli all'efficienza energetica.



Innovazione. Transizione 5.0 come motore dello sviluppo

TARANTO
Ieri il convegno
nazionale
di Confindustria

L'economia del mare per affrancarsi dall'acciaio ma servono subito nuovi perimetri per le Zes»

Emiliano: «Il governo si muova». Fontana: «Tempi maturi per un'unica autorità portuale in Puglia»

● **TARANTO.** L'economia del mare ha, a Taranto in Puglia e nel Sud Italia, un futuro radioso che l'attende ma servono regole certe e atti legislativi da mesi nella casella degli «annunci» per fare in modo che gli imprenditori interessati possano concretizzare gli investimenti programmati. È quanto emerso dal convegno organizzato da Confindustria che ieri ha visto la partecipazione di dirigenti a vari livelli dell'associazione, del commissario della Zes jonica Floriana Gallucci, dal presidente dell'Autorità portuale del Mar Jonio, del governatore Michele Emiliano e, collegato da Roma, del ministro per il Sud Raffaele Fitto.

A mettere il dito in una delle piaghe più evidenti, ovvero i perimetri delle Zone economiche speciali (le Zes, insomma), è stato Emiliano che ha sollecitato il varo del decreto sulla ripermimetrazione da parte della premier Meloni, allo scopo di scongiurare «il rischio di far perdere alla Puglia importanti investimenti esteri, in quanto il mancato avvio della procedura che aggiorna e rivede le perimetrazioni delle aree Zes - ha spiegato Emiliano - includendo nuovi lotti e particelle sulla base dell'effettivo interesse da parte di potenziali investitori, aumenta sensibilmente il rischio che gli stessi, prevalentemente esteri, decidano di investire altrove. Per la Regione Puglia è necessaria l'emanazione del Dpcm per la ripermimetrazione Zes, già predisposto dal governo Draghi, sul quale è stato acquisito il parere della conferenza unificata il 12 ottobre 2022. Taranto - ha concluso Emiliano - è una delle città più importanti della Puglia e sta diventando una delle capitali del Mezzogiorno. Quella

che stiamo osservando è una rivoluzione fatta col metodo pugliese, giorno per giorno, una pietra dopo l'altra. Il lavoro da fare è durissimo perché nessuno ci fa sconti o regali. Fortunatamente, in questa città c'è una comunità di attori che nella Zes ha visto una proiezione di futuro. Questa proiezione di futuro, noi la stiamo coltivando con intensità, aprendo la discussione continuamente».

«Un'unica autorità portuale per gli scali pugliesi sia ionico che adriatico, con i porti di Bari, Taranto, Brindisi, Manfredonia, Barletta e tutti i porti minori - ha invece proposto il presidente di Confindustria Puglia Sergio Fontana - dotati di patrimonio infrastrutturale e una posizione geografica che costituiscono le premesse di un nuovo sviluppo per candidarsi come tra i principali scali commerciali europei: uno snodo per i traffici tra Asia, Europa e Nord America, incoraggiando lo sviluppo delle aree retroportuali attraverso attività di supporto alla logistica. In questa direzione è di fondamentale importanza il potenziamento delle Zes e la loro repentina ripermimetrazione che rappresentano un'imperdibile opportunità di svolta per l'economia meridionale perché, valorizzando il legame strategico tra industria, logistica e porti, consentono lo sviluppo di aree industriali del Mezzogiorno ben più vaste di quelle individuate dai confini regionali». «Indubbiamente le Zes - ha aggiunto Vito Grassi, vice presidente di Confindustria e presidente del Consiglio delle Rappresentanze regionali e per le Politiche di coesione territoriale di Confindustria - sono l'esempio concreto di come costruire uno strumento di sviluppo territoriale che tenga insieme in-

terventi "orizzontali" (di contesto), come l'infrastrutturazione dei trasporti e digitale, con azioni specifiche mirate al sistema produttivo, come incentivi dedicati (ad esempio il credito d'imposta) e accorgimenti o soluzioni burocratico-amministrative ad hoc (autorizzazione unica, semplificazioni amministrative)».

Economia del mare vuol dire traffici marittimi ma anche cantieristica, specie per il turismo. Ma quanto pesa oggi la cantieristica in Puglia e quanto è importante per la transizione industriale in una città come Taranto che vuole affrancarsi dalla monocultura dell'acciaio? «La cantieristica può sviluppare e creare 1500-2000 posti di lavoro nei prossimi anni se adeguatamente supportata» ha detto Salvatore Toma, presidente di Confindustria Taranto. Più nel merito sono entrati Saverio Cecchi, presidente di Confindustria Nautica e Pasquale Di Napoli, presidente sezione metalmeccanica e navalmeccanica di Confindustria Taranto.

In Puglia - dati 2021 - ci sono 11.196 posti barca. La regione è dodicesima in Italia per numero di occupati (433 contro i 3.429 della Liguria, prima) e per valore aggiunto della produzione nella cantieristica nautica, è nona per occupati nella filiera nautica. «Sono numeri che nel giro di poco tempo - ha detto il presidente Cecchi - possono portare Taranto e la Puglia nei primi 5 posti della classifica italiana» mentre Di Napoli ha annunciato il via ai lavori di realizzazione di un motoryacht da 50 metri di lunghezza nel cantiere navale di Buffoluto a Taranto.

[mimmo mazza]



TARANTO
«Mezzogiorno, un hub strategico nel Mediterraneo. Il ruolo dell'Economia del mare e delle Zes» è stato il tema del convegno organizzato da Confindustria e svoltosi ieri al circolo ufficiali della Marina Militare
[foto Todaro]